GIUGGIA
COSTRUZIONI

Giuggia Costruzioni S.r.l.
Via Cave 28/3 - 12089 Villanova Mondovi' (Cn)

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI VADO LIGURE

PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE - REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Località: CAVA TREVO

Data: Novembre 2015

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE

Dott. ALESSANDRO GOLA
Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
DM 58/97

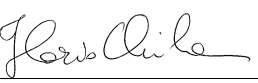
I.T.A.S. s.a.s.
Interventi Territorio Ambiente Sicurezza
Piazza Chioratti, 16 - 10086 Rivarolo C.se (TO)
e-mail: info@itas-sas.it

I.T.A.S. s.a.s.
Tel./Fax +39 0124 26967
C.F. e P. IVA 08283910019
e-mail: info@itas-sas.it

Giuggia Costruzioni S.r.l.
Via Cave 28/3
12089 Villanova Mondovì (Cn)

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE

COLTIVAZIONE E SFRUTTAMENTO DELLA "CAVA TREVO" IN COMUNE DI VADO LIGURE (SV)

Rev.	Data di emissione	Motivazione	Il tecnico competente in acustica ambientale
0	21/06/2013	Prima emissione	Dott. Ilario Chiola*
1	16/12/2013	Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria	
2	19/3/2014	Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria	Dott. Ilario Chiola* 

*tecnico competente in acustica ambientale ai sensi D.D. n.19/DB10.04 del 28/1/2011

INDICE

0. PREMESSA....3

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ, DEL CICLO PRODUTTIVO E DEGLI IMPIANTI / ATTREZZATURE....3

1.1 Descrizione attività....4

1.2 Descrizione del ciclo produttivo....4

1.3 Descrizione impianti ed attrezzature....5

2. DESCRIZIONE RICETTORI....6

3. AREA DI STUDIO....7

4. CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO....8

5. CLIMA ACUSTICO DELL'AREA....10

6. CALCOLO PREVISIONALE DELL'IMPATTO ACUSTICO....11

7. CONCLUSIONI....17

8. TECNICI COMPETENTI....17

ALLEGATO 1 ESTRATTO CERTIFICATI DI TARATURA....18

ALLEGATO 2 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LIGURIA (PROT. N. 84/2013/0165162)....20

ALLEGATO 3 CONTRODEDUZIONI AL PARERE DEL COMITATO TECNICO DELLA REGIONE LIGURIA PER IL TERRITORIO – SEZIONE VIA N. V319 DEL 26/6/2014 (PROT. N. 911 IN DATA 18/7/2014)....32

0. Premessa

Il presente lavoro viene eseguito allo scopo di soddisfare alle richieste della normativa vigente in materia di valutazione previsionale dell'impatto acustico relativo ripresa dell'attività estrattiva nella cava di calcare per pietrisco denominata "Cava Trevo" nel comune di Vado Ligure (SV)

La presente relazione, da allegare alla documentazione ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale è redatta in conformità a quanto precisato al Titolo II della d.G.R. n.534 del 28 maggio 1999 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della documentazione previsionale di clima acustico" ai sensi della L.R. n. 12/1998.

La presente rev. 1 della relazione contiene, in all. 2, le integrazioni richieste dalla Regione Liguria nel documento Prot.n. 84/2013/0165162 e in all. 3 le ulteriori integrazioni richieste nel provvedimento della Regione Liguria prot. N. 911 in data 18/7/2014.

1. Descrizione dell'attività, del ciclo produttivo e degli impianti / attrezzature

L'area della cava Trevo si colloca nella porzione meridionale del territorio comunale di Vado Ligure, comprende i terreni individuati al Catasto Terreni Foglio 39, Mappali 12 - parte, 14 - parte e 154 di proprietà del Comune di Vado Ligure; la cava è raggiungibile attraverso via Lazio, infrastruttura viaria di tipo locale.

Nel sito è tutt'oggi in attività un impianto per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, trasportato con autobetoniere, gestita da un diverso operatore economico.



Figura 1: Inquadramento geografico

1.1 Descrizione attività

Per una più puntuale descrizione dei processi produttivi si fa riferimento alle specifiche parti del SIA e del progetto di coltivazione.

L'attività prevista all'interno dell'area di cava è finalizzata all'estrazione di pietra calcarea ed alla produzione di "aggregati classificati" destinati a vari impieghi per l'edilizia e le opere pubbliche.

1.2 Descrizione del ciclo produttivo

In sintesi il ciclo produttivo prevede che la roccia calcarea, abbattuta tramite escavatore o con l'impiego dell'esplosivo, sia ripreso e trasferito all'impianto di frantumazione, selezione e lavaggio posto a ridosso del fronte di cava.

L'attività lavorativa si svolge normalmente in un unico turno di lavoro giornaliero di 8 ore in periodo diurno (06:00 – 22:00), per circa 220 giorni l'anno.
Le singole fasi che riassumono il ciclo produttivo sono:

1. perforazione a rotazione tramite carro di perforazione alloggiato sui gradoni;
2. abbattimento con esplosivo (n° 2/3 volate/settimane);
3. in alternativa (se la roccia lo consente), scavo direttamente al monte con escavatore idraulico
4. carico e trasferimento dell'abbattuto all'impianto di frantumazione mobile;
5. successivo trattamento del minerale con selezione e lavaggio per la produzione di aggregati selezionati;
6. stoccaggio e trasporto del prodotto finito.

1.3 Descrizione impianti ed attrezzature

Le principali sorgenti sonore introdotte dall'opera in esame sono rappresentate dal funzionamento dei seguenti impianti e macchinari:

- 1 carro di perforazione per la preparazione dei fori da mina;
- 1 escavatore idraulico;
- 2 pale caricatrici gommate;
- 1 autocarro per movimentazioni e trasporti in cava;
- 1 impianto di trattamento del minerale.

L'impiego delle macchine operatrici, degli autocarri nonché il funzionamento dell'impianto di trattamento del minerale non ha luogo di solito contemporaneamente bensì con percentuali di utilizzo variabili anche da giorno a giorno.
Nella tabella a seguire si richiamano i macchinari utilizzati durante le fasi di coltivazione della cava, il relativo livello di potenza sonora (rif. d.lgs. 262/2002) e la percentuale di utilizzo media annua nell'ambito dell'attività prevista.

Impianti / attrezzature	Livello di potenza sonora * [dB(A)]	Percentuale di utilizzo nell'ambito dell'attività di cantiere
Escavatore	110	60%
Pala caricatrice gommata	105	60%
Autocarro di trasporto	108	70%
Impianto di trattamento minerale	119	50%
Macchina di perforazione**	125	30%

** Livelli ottenuti da d.lg. 262/2002 ove disponibili.*
***I dati relativi alla potenza sonora della perforatrice sono riferiti al modello BBD 94W – Atlas Copco.*

La presente valutazione considera inoltre il transito complessivo su Via Lazio in periodo diurno (06:00 – 22:00) di un massimo di n. 16 veicoli /ora costituiti da 4 veicoli leggeri e 12 veicoli pesanti.

Come già accennato in adiacenza al complesso estrattivo in esame è in attività un impianto di produzione di calcestruzzo che comporta un traffico sulla viabilità locale di circa n°4 automezzi pesanti/ora.

2. Descrizione ricettori

L'area di cava oggetto della presente relazione è inserita in un contesto caratterizzato dalla presenza di aree boscate. I ricettori più esposti sono ubicati a ridosso della viabilità di accesso alla cava. Nell'estratto riportato a seguire vengono individuati i ricettori più esposti al transito dei mezzi utilizzati per l'attività produttiva.



Figura 2: Area di coltivazione cava e ricettore

3. Area di studio

L'area di studio è definita in base alla collocazione territoriale dell'insediamento in esame ed alle caratteristiche delle sue emissioni acustiche. Nel caso specifico, in relazione alla tipologia delle sorgenti e delle emissioni sonore, si può ritenere d'interesse un'area di 200 m intorno alla cava.

Al di fuori di tale area le emissioni acustiche prodotte dalle sorgenti sonore in esame risultano non significative in riferimento ai livelli di rumorosità ambientale.

Lo studio inoltre considera l'impatto sui ricettori più esposti al traffico determinato dall'attività produttiva sul fronte strada di Via Lazio.



Figura 3: Area di coltivazione cava e ricettore A

4. Classificazione del territorio

I ricettori ricompresi nell'area di studio e posti lungo Via Lazio, ricadono sul territorio comunale di Vado Ligure, che ha adottato il proprio Piano di Classificazione acustica con D.G.P. n.166 del 27 settembre 2012 (approvazione delle modifiche puntuali al Piano di Zonizzazione Acustica già approvato con D.G.P. n.223 del 02/10/2001 e con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 18 del 02/12/2008). Per le aree interessate dallo studio il piano vigente prevede l'assegnazione della classe acustica VI per l'area della cava con l'inserimento di una fascia cuscinetto di classe IV. Viene assegnata la classe acustica IV per le aree poste lungo Via Lazio.

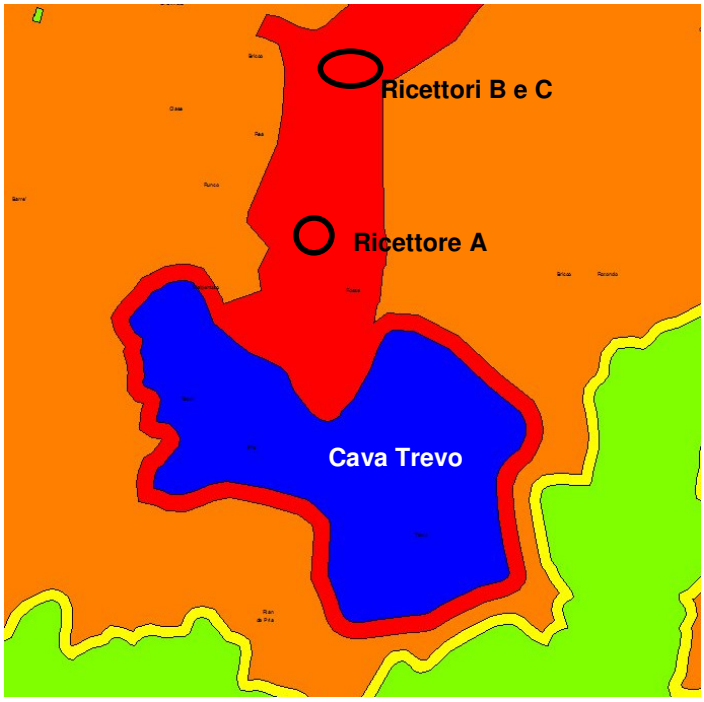


Figura 4: Estratto PCA

	Classe acustica I
	Classe acustica II
	Classe acustica III
	Classe acustica IV
	Classe acustica V
	Classe acustica VI

Figura 5: Legenda PCA

Il Piano di Classificazione Acustica determina per l'area interessata dalla coltivazione della cava la classe acustica VI e per i *ricettori A, B e C* la classe acustica IV. In base a quanto previsto dal piano di classificazione acustica comunale risultano quindi applicabili i seguenti limiti:

Classe VI – Area coltivazione Cava

Periodo di riferimento	*Diurno [Ore 6-22]*	*Notturno [Ore 22-6]*
Limite assoluto di immissione	70	*70*
Limite assoluto di emissione	65	*65*
Limite di immissione differenziale	-	-

Classe IV – Area Ricettori

Periodo di riferimento	*Diurno [Ore 6-22]*	*Notturno [Ore 22-6]*
Limite assoluto di immissione	65	*55*
Limite assoluto di emissione	60	*50*
Limite di immissione differenziale	5	*3*

5. Clima acustico dell'area

La caratterizzazione del clima acustico dell'area è stata effettuata in prossimità del ricettore residenziale A. Le principali sorgenti sonore rilevate sono date dal traffico esistente su Via Lazio e dall'infrastruttura autostradale A10 posta a circa 150 metri in direzione est.

Al fine di caratterizzare il clima acustico si è provveduto ad eseguire misure di clima acustico in conformità ai dettami del D.M. 16 marzo 1998.

Per l'esecuzione dei rilievi è stata utilizzata la seguente strumentazione:

- Fonometro NORSONIC Nor118 sn. 31297;
- Microfono a condensatore di precisione Nor1225/52330;
- Calibratore acustico NORSONIC Nor1251 sn 32494.

Gli strumenti sono periodicamente tarati come richiesto dalla normativa di riferimento ed in allegato si riporta estratto del certificato di taratura. Inoltre prima e dopo le misure è stata effettuata una verifica della calibrazione dello strumento.

La postazione specifica del rilievo è riportata nella pagina a seguire ad un'altezza dal piano di calpestio di circa 2 metri.

La misura è stata eseguita nella giornata di venerdì 14 giugno 2013:

- Tempo di riferimento: periodo diurno
- Tempo di misura: 60 minuti – Inizio misura ore 11:15

La sorgente di rumore data dalla presenza dell'infrastruttura autostradale A10, posta a circa 150m dai ricettori, determina un livello di pressione sonora che contribuisce ad un clima acustico pressoché costante e rappresentativo dell'intero periodo diurno.

- Livello equivalente: 57,7 dB (A)

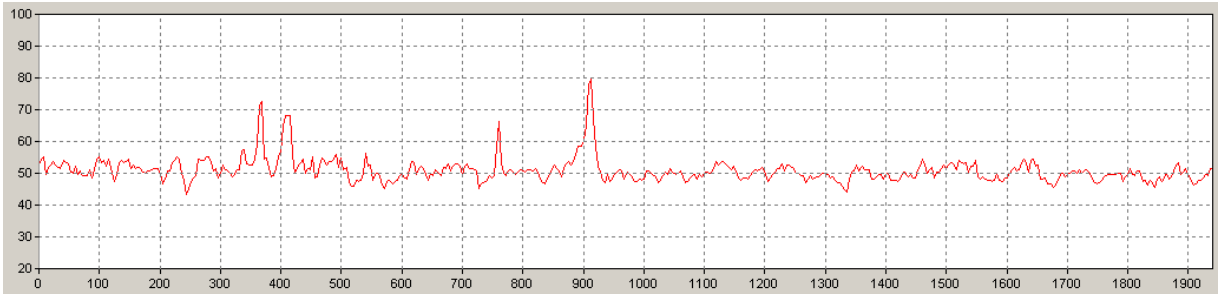


Figura 6: Profilo temporale



Figura 7: Fotografia del punto di misura

6. Calcolo previsionale dell'impatto acustico

Lo studio previsionale è sviluppato attraverso l'ausilio di un modello matematico che ha permesso di ricreare l'area oggetto di esame e simulare differenti scenari come richiesto dalla normativa di riferimento.

Il modello matematico utilizzato è il software commerciale "IMMI" versione Premium vers. 2012 che implementa al suo interno tutti i principali standard normativi di modellizzazione acustica.
L'attività parte dal reperimento delle informazioni caratterizzanti la situazione locale da modellizzare; queste costituiscono gli elementi base per la realizzazione del modello. Le informazioni principali acquisite sono state:

- Quote altimetriche del terreno;
- Quote edifici;
- Tracciati stradali;
- Informazioni sui flussi veicolari (quantità, velocità tipi di mezzi, …).

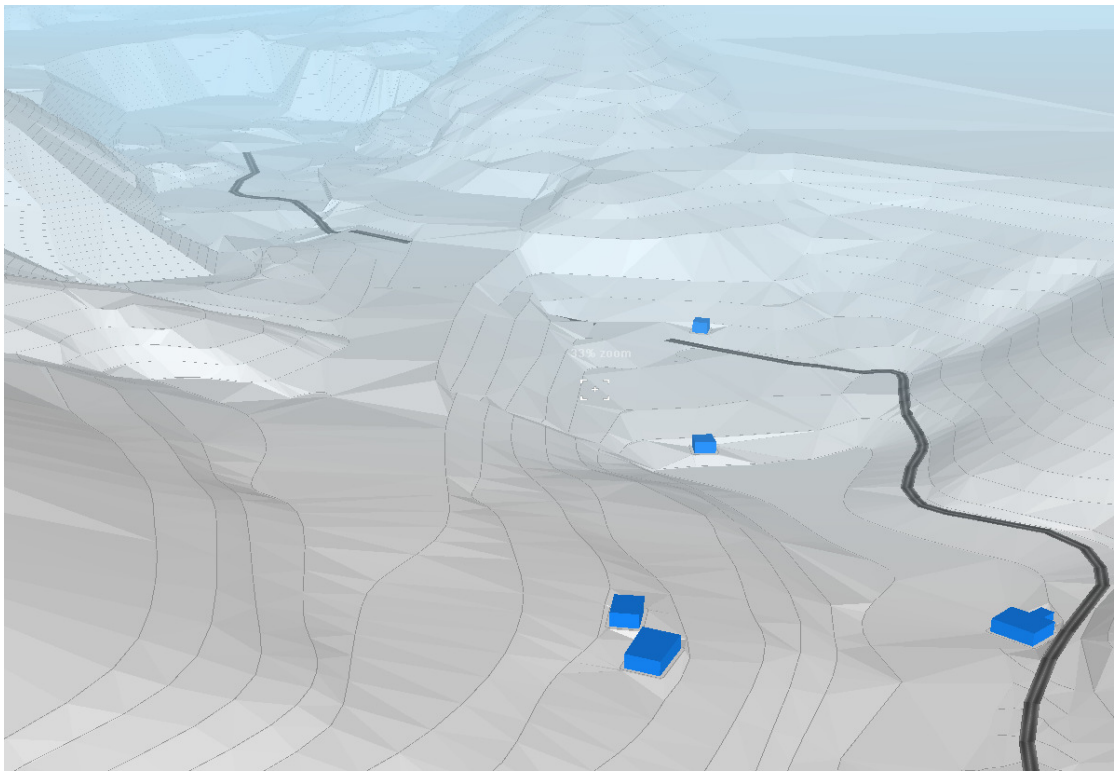


Figura 8: Estratto modello tridimensionale

Il passaggio successivo è consistito nella definizione del metodo di calcolo, ossia della scelta dello standard normativo o linea guida che definisce operativamente come il modello tratterà i dati in input per trasformarli mediante adeguati passaggi matematici nei risultati finali.
Nel caso specifico del modello realizzato per la simulazione delle emissioni sonore dell'attività di cava si è utilizzato lo standard internazionale ISO 9613.

Operando conformemente allo standard internazionale ISO 9613 si è impostati i seguenti parametri in fase di modellizzazione:

- Fattore G del terreno pari a 1 per tutta l'area in esame (area verde)
- Temperatura media 10°C
- Umidità relativa media 70%
- Propagazione sottovento

Per il calcolo del rumore da traffico stradale è stato utilizzato lo standard europeo RLS 90 "Richtlinie für den Lärmschutz an Straßen, August 1990". Metodo di calcolo tedesco che permette il calcolo previsionale del rumore stradale per veicoli leggeri e pesanti, anche a basse velocità (tipiche dei mezzi pesanti), particolarmente importanti in questo studio.

Con riferimento alle ipotesi succitate ed alle principali sorgenti sonore introdotte dall'opera ed indicate al paragrafo 1.3, il modello matematico ha fornito i seguenti output in termini di mappatura acustica riferita al solo periodo diurno.

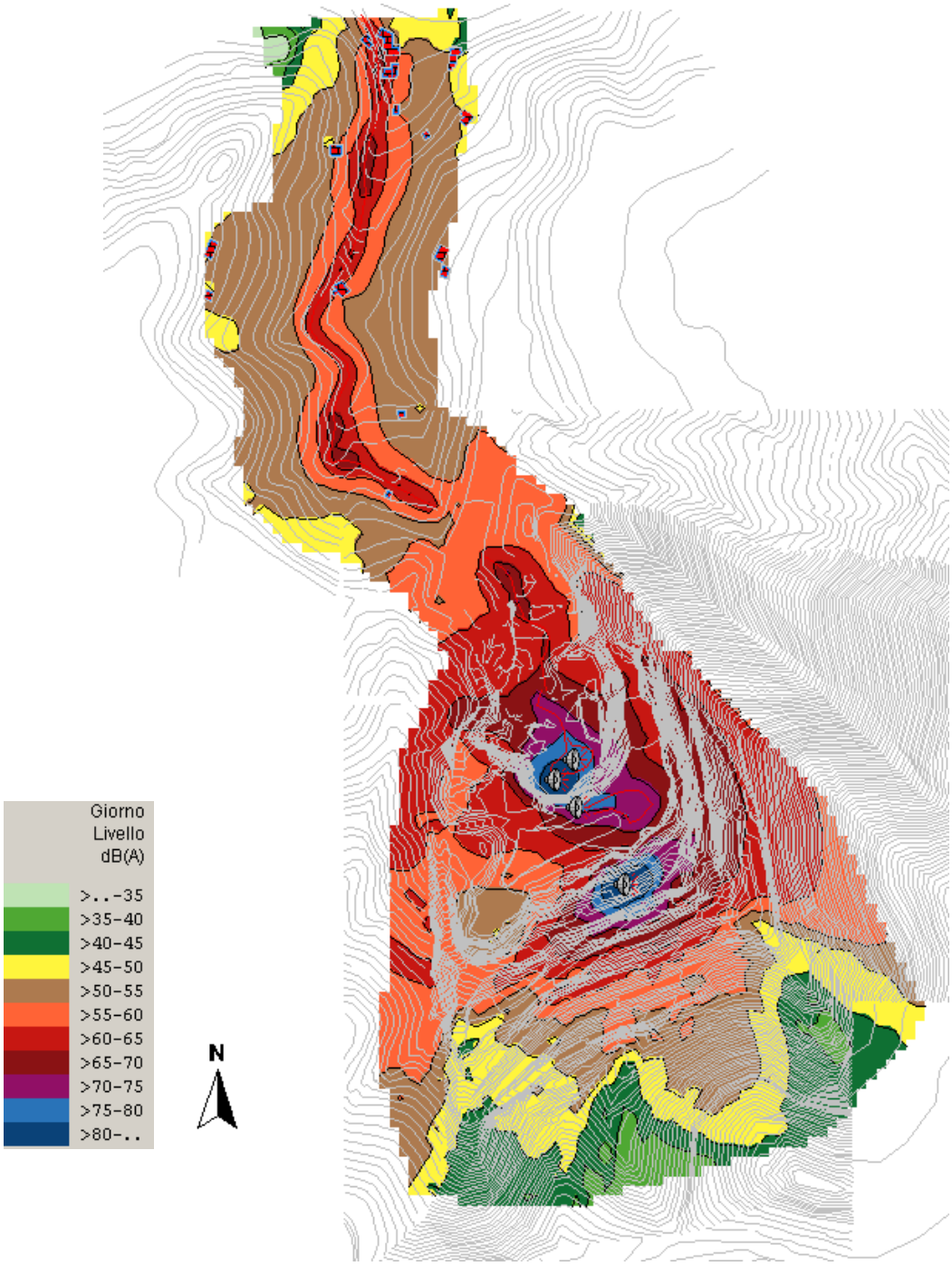


Figura 9: Mappa acustica Post Operam valida per il periodo di riferimento diurno

RICETTORE A

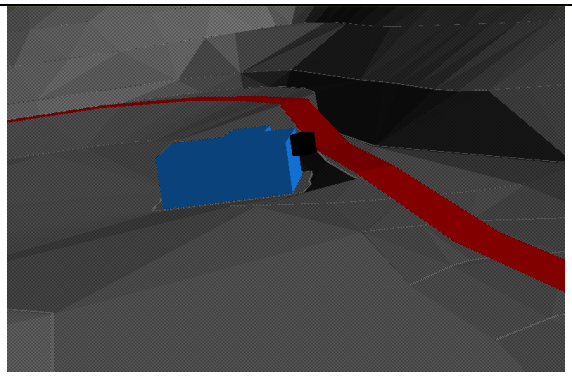
Edificio residenziale di n.1 piano fuori terra – fronte strada



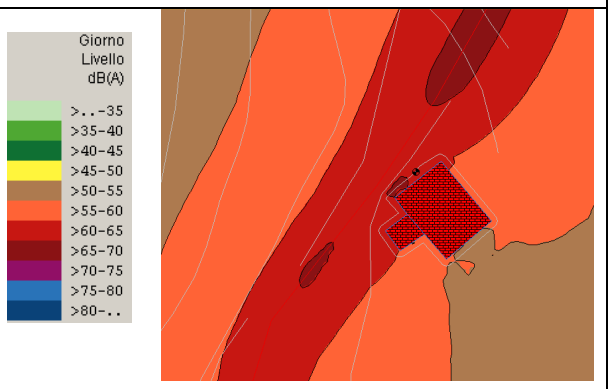
Localizzazione ricettore



Foto ricettore



Estratto modello tridimensionale



Mappa acustica valida per il periodo di riferimento diurno

Il modello matematico ha restituito valori di pressione sonora in facciata (1 metro) pari a:

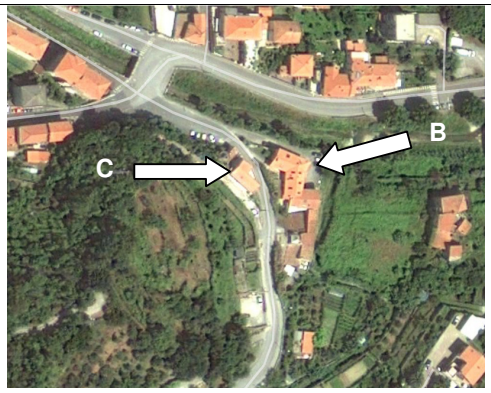
- **Ricettore A: 64,6 dB(A)**

Il modello evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione imposti dalla classificazione acustica e pari a 65 dB(A).
Il limite di immissione differenziale non si applica alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali.

RICETTORI B e C

Ricettore B: Edificio residenziale di n.1 piano fuori terra – fronte strada

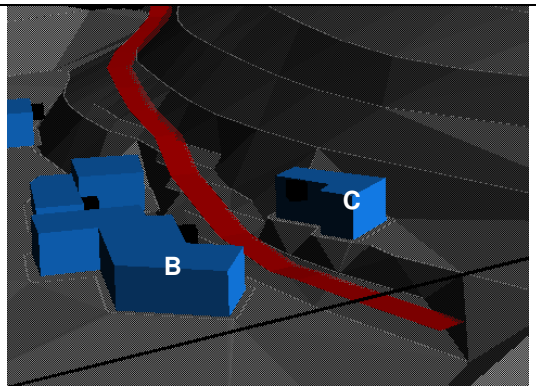
Ricettore C: Edificio residenziale di n.2 piani fuori terra – fronte strada



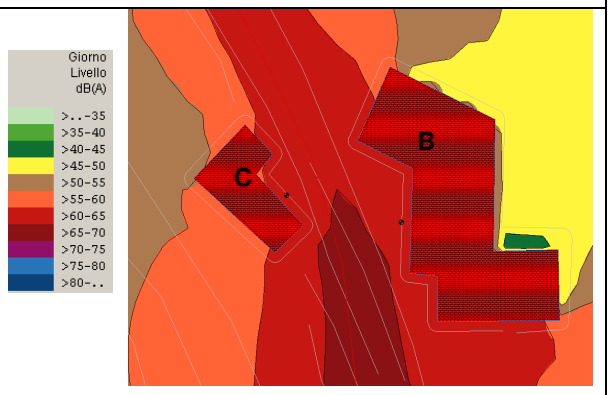
Localizzazione ricettore



Foto ricettore



Estratto modello tridimensionale



Mappa acustica valida per il periodo di riferimento diurno

Il modello matematico ha restituito valori di pressione sonora in facciata (1 metro) pari a:

- **Ricettore B: 64,0 dB(A)**
- **Ricettore C: 61,6 dB(A)**

Il modello evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione imposti dalla classificazione acustica e pari a 65 dB(A).
Il limite di immissione differenziale non si applica alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali.

7. Conclusioni

La posizione della cava, significativamente lontana da qualunque ricettore, e i calcoli previsionali effettuati inducono a ritenere che l'attività della cava sia trascurabile per i ricettori stessi.
L'impatto dovuto ai mezzi di trasporto (si consideri che ad oggi è già presente una limitrofa attività per la produzione di calcestruzzo, la quale prevede la circolazione lungo via Lazio di circa 4 veicoli pesanti/ora) non comporta, alla luce del rispetto dei limiti risultanti dalla simulazione matematica e della non applicabilità dei limiti differenziali, alcun intervento di tipo tecnico.
Va comunque evidenziato che i livelli di pressione sonora stimati sono stati ottenuti in base alle condizioni di lavoro (utilizzo mezzi, macchinari e impianti) riportate in paragrafo 1 e che devono essere rispettate durante lo svolgimento dell'attività al fine di ottenere i risultati indicati.
È da osservare che la fase di impiego dell'esplosivo risulta avere caratteristiche di emissione acustica non gestibile in maniera tradizionale, in quanto non in grado di rispettare il limite di immissione differenziale, per cui è necessaria autorizzazione in deroga.
L'evento, della durata massima complessiva di 10 secondi (pur considerando eventuali riverberi dell'onda acustica) si verifica al massimo con frequenza di 2-3 volte alla settimana.
È da rilevare che la cava è in attività da oltre 25 anni e non si sono mai verificate particolari problematiche connesse con l'impiego dell'esplosivo, data la breve durata e la limitata frequenza dell'evento.
È inoltre da ricordare che tale evento è sempre programmato e segnalato in anticipo alle Autorità di vigilanza competenti ed in particolare alla Questura di Savona.

8. Tecnici competenti

La presente valutazione di impatto acustico è stata redatta dall'ing. Franco Bertellino e dal dott. Ilario Chiola tecnici competenti in acustica abilitati ed iscritti all'apposito albo della Regione Piemonte rispettivamente con d.G.R. 69-10758 in data 22/7/1996 e con D.D. n.19/DB10.04 del 28/1/2011, in collaborazione con il Dott. Alessandro Gola.

ALLEGATO 1 Estratto certificati di taratura

Microbel S.r.l.
Corso Primo Levi 23b
10098 Rivoli (TO)

Centro di Taratura N°213
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

LAT N° 213
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 213 S/12/042/00/SLM
Certificate of calibration

- data di emissione *date of issue*	2012-05-22
- cliente *customer*	Microbel S.r.l. Corso P. Levi 23/B 10098 Rivoli (TO)
- destinatario *receiver*	Microbel S.r.l. Corso P. Levi 23/B 10098 Rivoli (TO)
- richiesta *application*	
- in data *date*	
Si riferisce a *referring to*	
- oggetto *item*	Fonometro
- costruttore *manufacturer*	Norsonic
- modello *model*	118
- matricola *serial number*	31297
- data di ricevimento oggetto *date of receipt of item*	2012-05-22
- data delle misure *date of measurement*	2012-05-22
- registro di laboratorio *laboratory reference*	2012052201

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Enrico Natalini

SIT SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Calibration Service in Italy

Il SIT è uno dei firmatari dell'Accordo Multilaterale della European cooperation for the Accreditation of Laboratories (EAL) per il mutuo riconoscimento dei certificati di taratura.

SIT is one of the signatories to the Multilateral Agreement of EAL for the mutual recognition of calibration certificates.

CENTRO DI TARATURA N°213
Calibration Centre

microbel
Microbel s.r.l. – Corso Primo Levi 23b – 10098 Rivoli (TO)
Tel. +39 011 9537564 Fax +39 011 9557738
email: info@microbel.it URL www.microbel.it

CERTIFICATO DI TARATURA N. **S/11/066/00/SSR**
Certificate of calibration n.

- Data di emissione *Date of issue*	2011-06-28
- destinatario *addressee*	**Microbel S.r.l.** **Corso Primo Levi, 23/B** **10098 Rivoli (TO)**
- richiesta *application*	-
- in data date	-

Si riferisce a
referring to

- oggetto *item*	Calibratore
- costruttore *manufacturer*	Norsonic
- modello *model*	1251
- matricola *serial number*	32494
- data delle misure *date of measurement*	2011-06-28
- registro di laboratorio *laboratory reference*	2011062802

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento SIT N. 213 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n.273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). Il SIT garantisce la capacità di misura, le competenze metrologiche e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation SIT No. 213 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.
SIT attests the measurement capability and metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing system.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicandole procedure citate nella pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i ispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.
Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura *k* corrispondente ad un livello di fiducia di circa 95%. Normalmente tale fattore *k* vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Ing. Enrico Natalini

ALLEGATO 2 Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria (Prot. n. 84/2013/0165162)

Oggetto: Progetto V319 – Progetto di Coltivazione e recupero ambientale Cava Trevo in Comune di Vado Ligure (SV).L.R. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale": Richiesta integrazioni documentazione per procedura di VIA.

Con riferimento alle osservazioni dalla Regione Liguria con Prot. n. 84/2013/0165162 del 8 ottobre 2013 riportate in estratto a seguire:

f) Integrazione della verifica di impatto acustico che tenga esplicitamente conto anche dei mezzi d'opera all'interno della cava, oltre che dell'impianto di proprietà di terzi presente nell'ambito della stessa cava e che presti particolare attenzione alla verifica del limite differenziale presso i ricettori. Inoltre che vengano individuati tutti gli eventuali altri ricettori situati in un raggio pari a quello nel quale già ricadono i ricettori contraddistinti con le lettere A, B e C.

si ritiene opportuno integrare quanto segue.

1) **Individuazione ricettori situati in raggio pari a quello nel quale già ricadono i ricettori contraddistinti con le lettere A, B e C.**

Si riporta a seguire l'estratto cartografico con l'individuazione dell'area di indagine ampliata secondo richiesta. Si evidenziano in particolare le due zone in cui si concentrano i potenziali ricettori.

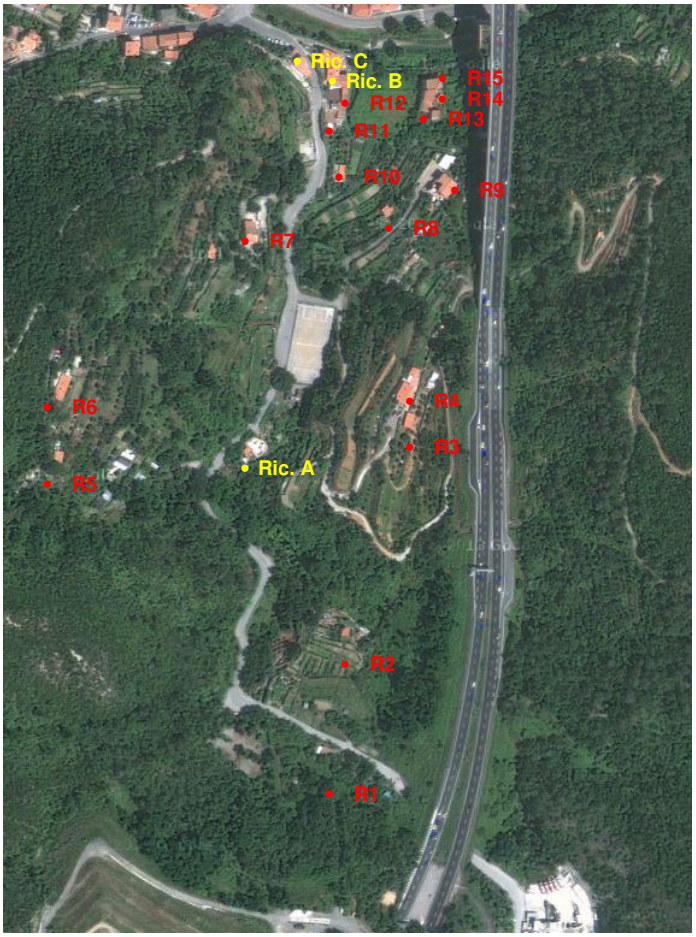


Individuazione area di studio (colore rosso) e delle aree in cui si concentrano i ricettori (colore blu)

All'interno della "Zona 1" si contano n. 18 ricettori a destinazione d'uso residenziale o assimilabile. Il clima acustico in tale area è principalmente caratterizzato dalla presenza delle infrastrutture viarie locali e dell'infrastruttura autostradale A10. Il tratto di autostrada che interessa la "Zona 1" è ubicato ad est dei ricettori individuati e scorre in direzione nord/sud. La distanza media tra l'infrastruttura autostradale ed i ricettori è compresa tra i 100m ed i 150m.

La "Zona 2" è caratterizzata dalla presenza di un unico ricettore (R16) posto ad una distanza di circa 520 m dall'area di cava oggetto di valutazione. Il ricettore, che si colloca in contesto ad uso prevalentemente agricolo / boschivo, è ubicato sul versante opposto rispetto alla Cava Trevo.

Si riportano a seguire i particolari cartografici della “Zona 1” e “Zona 2” con individuazione dei potenziali ricettori.



Particolare “Zona 1” e localizzazione ricettori



Particolare “Zona 2” e localizzazione ricettore



Particolare con individuazione posizionamento area di cava e ricettore R16

Nella tabella riportata a seguire si riporta l'elenco dei ricettori individuati.

Codice	Destinazione d'uso del ricettore	Distanza dalla Cava Trevo (m)
Ric. A	Residenziale o assimilabile	370
Ric. B	Residenziale o assimilabile	580
Ric. C	Residenziale o assimilabile	600
R1	Residenziale o assimilabile	180
R2	Residenziale o assimilabile	270
R3	Residenziale o assimilabile	370
R4	Residenziale o assimilabile	390
R5	Residenziale o assimilabile	470
R6	Residenziale o assimilabile	510
R7	Residenziale o assimilabile	530
R8	Residenziale o assimilabile	470
R9	Residenziale o assimilabile	490
R10	Residenziale o assimilabile	500
R11	Residenziale o assimilabile	540
R12	Residenziale o assimilabile	550
R13	Residenziale o assimilabile	540
R14	Residenziale o assimilabile	550
R15	Residenziale o assimilabile	560
R16	Residenziale o assimilabile	520

2) Integrazione della verifica di impatto acustico che tenga esplicitamente conto dei mezzi d'opera all'interno della cava, oltre che dell'impianto di proprietà di terzi presente nell'ambito della stessa cava e che presti particolare attenzione alla verifica del limite differenziale presso i ricettori.

2.1) La Valutazione di Impatto Acustico Ambientale considera in modo esplicito i mezzi d'opera utilizzati in fase di coltivazione della cava:

- la descrizione del ciclo produttivo (al paragrafo 1.2) con indicazione delle singole fasi di lavoro e definizione dei periodi di attività dei processi produttivi è riportata al paragrafo 1.2.
- la descrizione puntuale degli impianti e delle attrezzature utilizzate in fase di coltivazione è inserita al paragrafo 1.3 della relazione, ove con indicazione di:
    - impianti e attrezzature utilizzate;
    - livelli di potenza sonora e percentuali di utilizzo;
    - valutazione del traffico veicolare indotto.

I risultati del calcolo previsionale (paragrafo 6) considerano i parametri e le condizioni sopra riportate.

2.2) Per quanto concerne la valutazione relativa agli impatti determinati dalla cava oggetto di valutazione in relazione all'impianto di proprietà di terzi, si precisa ed integra quanto riportato a seguire.

La Valutazione di Impatto Acustico Ambientale ha considerato, per quanto concerne i dati relativi ai flussi di traffico, l'impatto acustico determinato dalla presenza dei mezzi correlati all'attività proprietà di terzi. Tali considerazioni sono riportate al paragrafo 1.3 e, con specifico riferimento ai mezzi relativi all'attività di terzi, al paragrafo 7.

Per quanto concerne la sovrapposizione degli effetti determinati dall'impianto esistente e dalle attività oggetto di valutazione si intente rispondere all'osservazione integrando i seguenti paragrafi:

- Valutazione del clima acustico in prossimità dell'attività di proprietà di terzi;

- Valutazione della sovrapposizione degli effetti presso i ricettori

Valutazione del clima acustico in prossimità dell'attività di proprietà di terzi

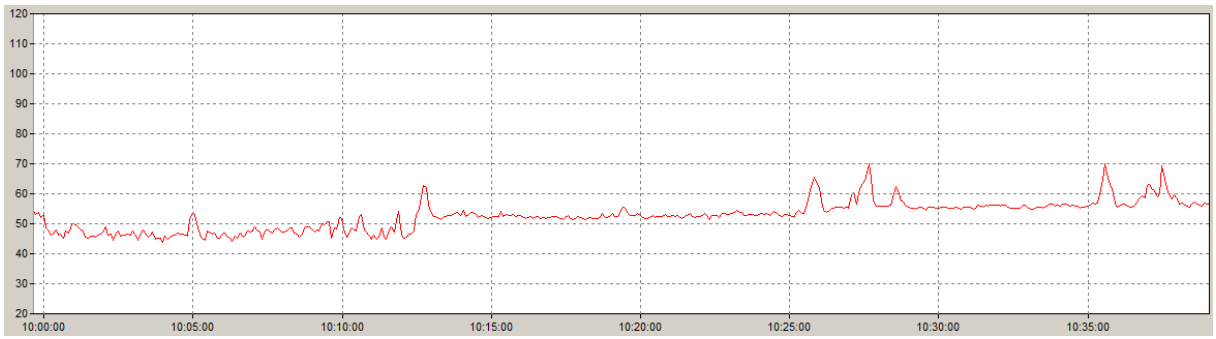
La caratterizzazione del clima acustico dell'area è stata effettuata effettuando un rilievo in prossimità dell'impianto di proprietà di terzi.
Per l'esecuzione del rilievo è stata utilizzata la seguente strumentazione:

- Fonometro NORSONIC Nor118 sn. 31297;
- Microfono a condensatore di precisione Nor1225/52330;
- Calibratore acustico NORSONIC Nor1251 sn 32494.

La postazione specifica del punto di misura è riportata nella pagina a seguire ad un'altezza dal piano di calpestio di circa 4 metri. La misura è stata eseguita nella giornata di venerdì 14 giugno 2013:

- Tempo di riferimento: periodo diurno
- Tempo di misura: 40 minuti – Inizio misura ore 10:00

Il clima acustico è caratterizzato prevalentemente dalle attività dell'impianto di proprietà di terzi (impianto di frantumazione, movimentazione materiale su piazzola e carico / scarico materiale). La misura di clima acustico, effettuata ad una distanza dalla sorgente di circa 50 metri, ha fornito un livello equivalente pari a 55,7 dBA.



Profilo temporale del rilievo



Localizzazione postazione di misura e attività di terzi



Fotografia del punto di misura

Valutazione della sovrapposizione degli effetti presso i ricettori

In considerazione del livello di pressione sonora misurato a circa 50m dalla sorgente di rumore è possibile determinare la pressione sonora presso i potenziali ricettori utilizzando la seguente formula:

$$Lp2 = Lp1 - 20 \log r2/r1$$

dove:

Lp2 = livello di pressione sonora presso il ricettore

Lp1= livello di pressione sonora misurato (55,7 dB(A))

r2 = distanza ricettore

r1 = distanza punto di misura

La formula utilizzata fornisce un risultato assolutamente cautelativo in quanto non considera effetti di attenuazione intrinsecamente connessi con il concetto di propagazione acustica.

Applicando la formula di cui sopra è possibile ricavare il livello di pressione sonora determinato dall'attività di terzi presso tutti i ricettori. La somma dei contributi dati dall'attività di terzi e dalle previste attività presso la cava di Trevo consente di determinare un livello di rumore ambientale confrontabile con i limiti di immissione assoluti definiti dal PCA vigente.

Ricettore	Cava Trevo	Attività terzi	**Livello rumore ambientale**
	dB(A)	dB(A)	dB(A)
Ric. A	37,9	38,3	41,1
Ric. B	33,3	34,4	36,9
RIC. C	34,7	34,1	37,4
Ric. 1	38,9	44,6	45,6
Ric. 2	37,6	41,1	42,7
Ric. 3	49,5	38,3	49,8
Ric. 4	46,4	37,9	47,0
Ric. 5	47,9	36,2	48,2
Ric. 6	48,1	35,5	48,3
Ric. 7	47,4	35,2	47,7
Ric. 8	31,3	36,2	37,4
Ric. 9	37,9	35,9	40,0
Ric. 10	31,4	35,7	37,1
Ric. 11	36,1	35,0	38,6
Ric. 12	36,8	34,9	39,0
Ric. 13	33,4	35,0	37,3
Ric. 14	33,6	34,9	37,3
Ric. 15	32,4	34,7	36,7

Si deduce una piena compatibilità con i limiti di immissione definiti dal PCA vigente che inserisce i ricettori individuati in classe acustica III e IV (rispettivamente 60 e 65 dB(A) in periodo diurno).

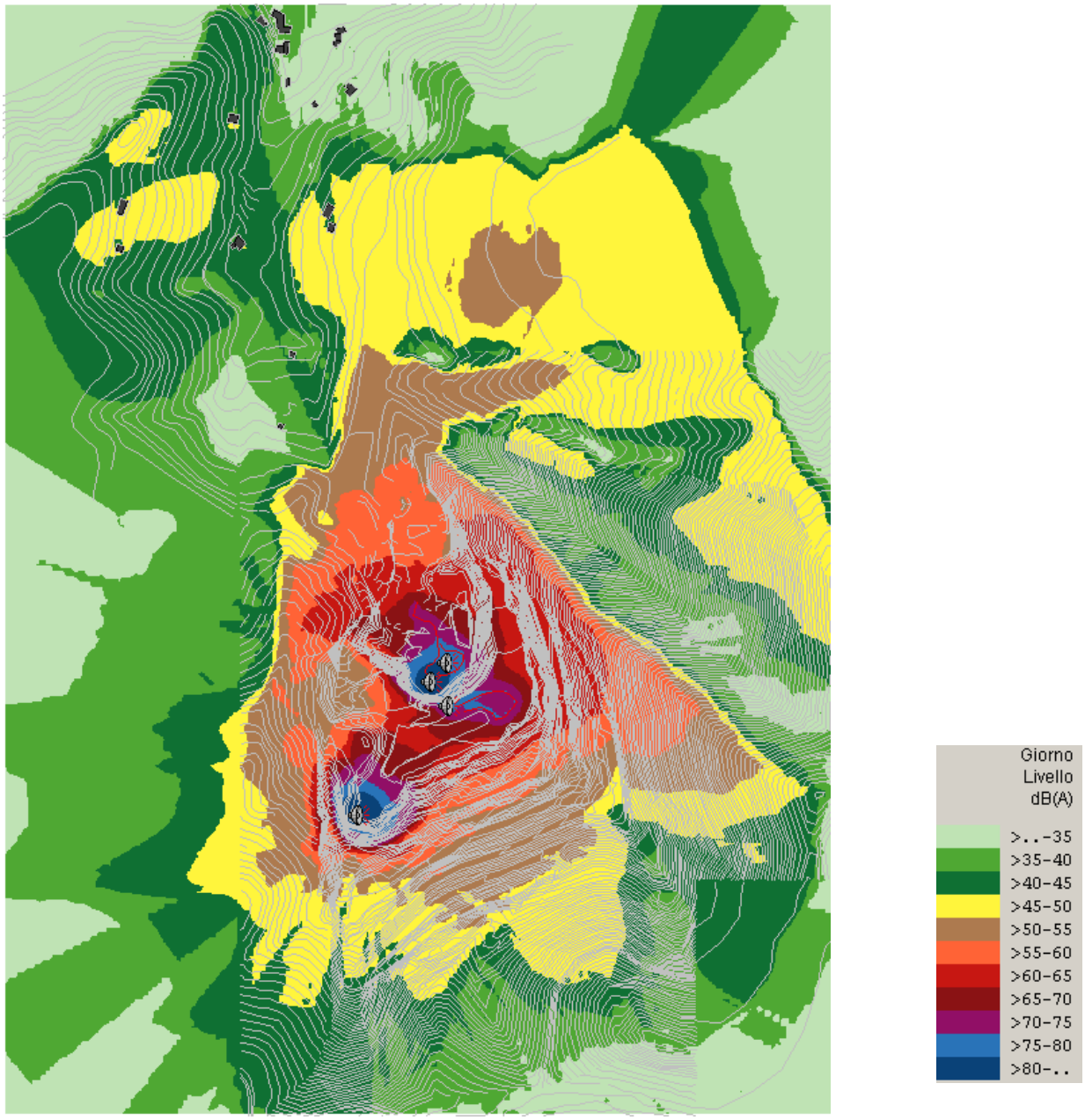
Il ricettore R16 ricade in un contesto di classe acustica I. Data la particolare posizione del ricettore, che si colloca sul versante opposto alle sorgenti di rumore sopra descritte ed a una considerevole distanza dalle stesse, si ritiene trascurabile il contributo determinato dalle sorgenti sopra riportate.

2.3) Verifica del limite differenziale presso i ricettori

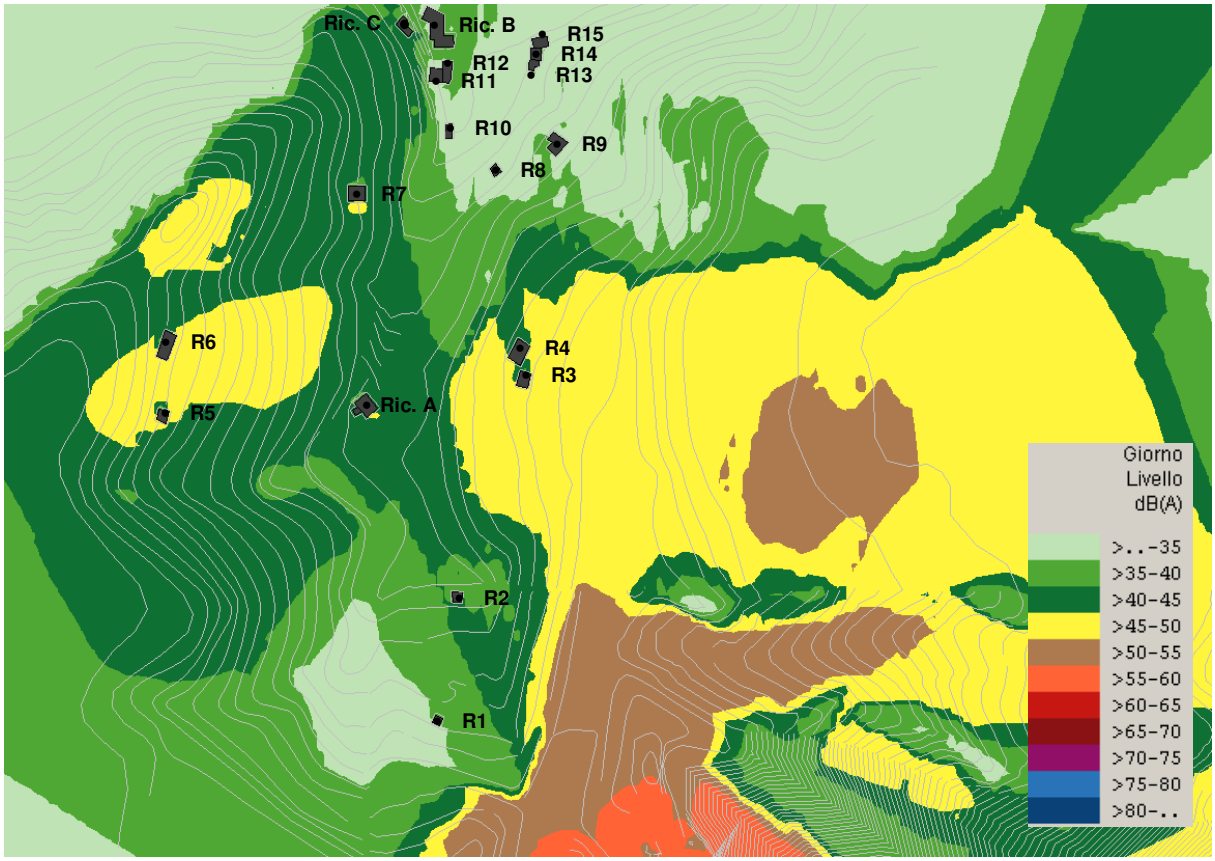
La verifica del limite differenziale presso i ricettori viene integrata mediante l'elaborazione di un modello previsionale (elaborato secondo i criteri di cui al paragrafo 6 della relazione) che considera le sorgenti elencate al paragrafo 1.3 della relazione ad eccezione di quella generata dai flussi veicolari su Via Lazio. Il criterio differenziale di fatto non è applicabile alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto.

Si riportano a seguire i risultati del calcolo previsionale ed estratto della relativa mappa acustica.

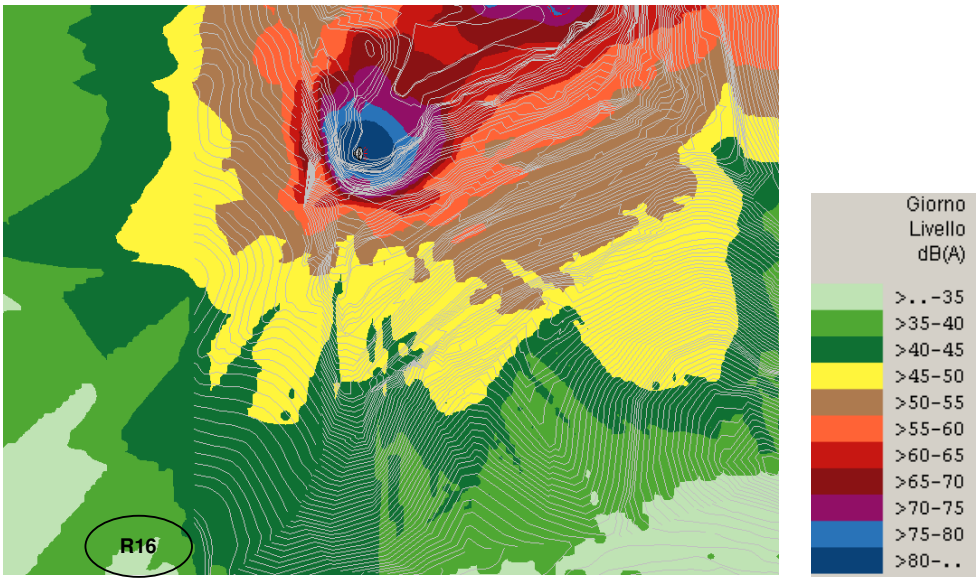
Ricettore	ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE Livello di pressione sonora previsto [dB(A)]
Ric. A	37,9
Ric. B	33,3
Ric. C	34,7
R1	38,9
R2	37,6
R3	49,5
R4	46,4
R5	47,9
R6	48,1
R7	47,4
R8	31,3
R9	37,9
R10	31,4
R11	36,1
R12	36,8
R13	33,4
R14	33,6
R15	32,4
R16	Il ricettore R16 è ubicato sul versante opposto rispetto a quello interessato dalla coltivazione della cava. La mappa acustica riportata in estratto a seguire evidenzia, in prossimità dell'area in cui è ubicato il ricettore, valori di pressione sonora ampiamente inferiori a 50 dB(A)



Mappa acustica Post Operam valida per il periodo di riferimento diurno – Sorgenti di rumore fisse



Particolare Mappa acustica Post Operam valida per il periodo di riferimento diurno – Sorgenti di rumore fisse



Particolare Mappa acustica Post Operam valida per il periodo di riferimento diurno – Sorgenti di rumore fisse

Nella tabella riportata a seguire viene verificato per ogni ricettore il valore limite d'immissione differenziale pari a 5 dB(A) per il periodo diurno (Art. 4 comma1 DPCM 14/11/1997). Tale valore è espresso dalla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo (Art. 2 comma 3 lettera b legge n. 447 del 26/10/1995).

Ricettore	**A**	**B**	**C**	**Livello rumore ambientale**	**Livello rumore residuo**	**Differenziale**
	Cava Trevo	Autostrada	Attività terzi	**A + B + C**	**B+ C**	**(A+B+C) – (B+C)**
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
Ric. A	37,9	50,2	38,3	50,7	50,5	0,2
Ric. B	33,3	44,6	34,4	45,3	45,0	0,3
RIC. C	34,7	57,9	34,1	57,9	57,9	0,0
Ric. 1	38,9	55,7	44,6	56,1	56,0	0,1
Ric. 2	37,6	44,6	41,1	46,7	46,2	0,6
Ric. 3	49,5	62,1	38,3	62,4	62,2	0,2
Ric. 4	46,4	57,9	37,9	58,2	57,9	0,3
Ric. 5	47,9	57,9	36,2	58,4	58,0	0,4
Ric. 6	48,1	58,1	35,5	58,5	58,1	0,4
Ric. 7	47,4	58,0	35,2	58,4	58,1	0,4
Ric. 8	31,3	50,0	36,2	50,2	50,2	0,1
Ric. 9	37,9	57,2	35,9	57,2	57,2	0,1
Ric. 10	31,4	46,0	35,7	46,5	46,4	0,1
Ric. 11	36,1	57,3	35,0	57,3	57,3	0,0
Ric. 12	36,8	48,7	34,9	49,2	48,9	0,3
Ric. 13	33,4	49,4	35,0	49,6	49,5	0,1
Ric. 14	33,6	49,1	34,9	49,3	49,2	0,1
Ric. 15	32,4	49,3	34,7	49,5	49,4	0,1

A: Il contributo determinato dalle attività della Cava di Trevo derivano dal modello previsionale (par. 2.3 integrazioni);
B: Il contributo determinato dalla sorgente autostradale è stato ricavato a partire dall'elaborazione di specifico modello matematico;
C: Il contributo determinato dall'Attività di terzi è stato ricavato secondo il criterio riportato al paragrafo 2.2 delle integrazioni.

Come si rileva dai risultati riportati in tabella il valore limite d'immissione differenziale è rispettato presso tutti i ricettori.

Presso il ricettore R16, ubicato sul versante opposto rispetto a quello interessato dalle sorgenti sonore sopra riportate, si evince un livello di pressione sonora ampiamente inferiore ai 50 dB(A). In tal senso il disturbo presso tale ricettore è da ritenersi trascurabile ed il criterio differenziale risulta non applicabile (art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97).

ALLEGATO 3 Controdeduzioni al Parere del Comitato tecnico della Regione Liguria per il territorio – Sezione VIA n. V319 del 26/6/2014 (Prot. n. 911 in data 18/7/2014)

Oggetto: L.R. 38/1998 art. 13, e.6. progetto di coltivazione e recupero ambientale cava Trevo in Comune di Vado Ligure (SV) presentato da Giuggia S.p.A. Parere interlocutorio negativo

si ritiene opportuno integrare quanto segue.

Osservazione 1

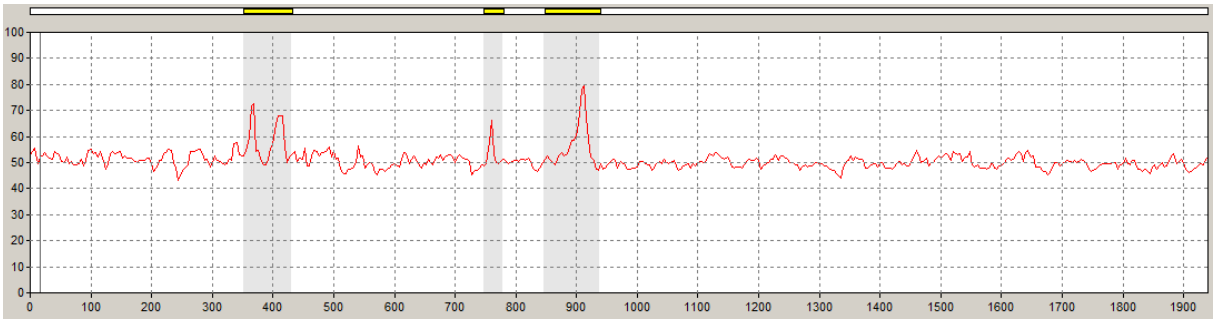
"La relazione acustica riporta, al paragrafo 5 "Clima acustico dell'area", un valore del livello di pressione sonora dell'Autostrada, che contribuisce ad un clima acustico costante, presso i ricettori, pari a 57,7 dB(A), misurato alla distanza di 150 metri dalla stessa infrastruttura. Tale valore, che sarebbe stato, pertanto, rilevato anche presso il ricettore residenziale A, in quanto situato a circa 150 metri dall'Autostrada, non trova, tuttavia, riscontro nella colonna B della tabella relativa al calcolo del limite differenziale presente nella relazione acustica….."

Controdeduzione alla osservazione 1

La misura di clima acustico effettuata presso il Ricettore A nella giornata di venerdì 14 giugno 2013 ha rilevato un livello di pressione sonora pari a 57.7 dB(A). Tale valore è determinato dalla sovrapposizione dei contributi determinati dalle sorgenti riportate in ordine di importanza:

- Traffico sulla viabilità locale (Via Lazio);
- Traffico dell'infrastruttura autostradale;
- Rumore antropico.

Nella figura riportata a seguire, che individua il profilo temporale della misura di clima acustico effettuata presso il ricettore A e riportata in relazione, sono evidenziati gli eventi relativi al passaggio dei mezzi sulla viabilità locale.



Profilo temporale

Escludendo gli eventi determinati dal traffico sulla viabilità locale il livello di pressione sonora si attesta su un valore prossimo ai 50 dB(A). Tale valore è coerente con quanto riportato in relazione al paragrafo 2.1 delle integrazioni (*Verifica del limite differenziale presso i ricettori - Colonna B – tabella di pag. 32*) con un valore di pressione sonora dato dalla sorgente "autostrada" presso il ricettore A di 50,2 dB(A).

Pertanto, pare perfettamente coerente che nella colonna B della tabella di pag. 32 sia riportato un valore di 50,2 dBA che **non** deve rappresentare il clima acustico complessivo, ma bensì solamente la componente dovuta all'autostrada.

Osservazione 2

"Allo stesso modo, non è stato tenuto conto, nella suddetta tabella, del valore della pressione sonora in facciata al ricettore A, pari a 64,6 dB(A), fornito dal modello matematico. Tale procedimento è motivato dal fatto che la normativa sull'acustica esenta le emissioni da traffico dal rispetto del limite differenziale. Tuttavia, si ritiene opportuno far presente che la nuova attività di cava comporterà un incremento di traffico di mezzi pesanti che, sommato a quello della vicina discarica, porterà il livello di immissione acustica ai ricettori molto vicino a quello limite stabilito dalla zonizzazione acustica e tale da non garantirne il rispetto, considerato anche l'inevitabile grado di incertezza sulla precisione di calcolo del modello matematico utilizzato.
Si chiede pertanto di far pervenire in Regione un riesame dell'impatto acustico determinato dalle attività dirette ed indirette della cava, comprendente anche le eventuali misure atte a mitigare l'impatto acustico sui ricettori più esposti e a contenere il clima acustico sensibilmente al di sotto dei valori limite dei 65 dB(A) presso gli stessi ricettori."

Controdeduzione alla osservazione 1

La Valutazione di Impatto Acustico considera, come riportato al paragrafo 1.3, sia gli impatti determinati dalle attività dirette (impianti e macchinari), sia gli impatti indiretti determinati dai trasporti connessi alle attività esistenti (attività di terzi) ed in previsione (Cava Trevo) sulla viabilità locale.
Per quanto concerne il traffico sulla viabilità locale sono stati considerati complessivamente n. 16 veicoli /ora costituiti da 12 veicoli pesanti e 4 veicoli leggeri.

Tali dati di traffico consentono il rispetto del limite definito dal Piano di Classificazione Acustica Comunale che, nell'area in prossimità della viabilità locale, è in periodo diurno pari a 65 dB(A).

Con DGR n.1248 del 11/10-/2013 la Regione Liguria autorizza l'ampliamento della discarica di rifiuti inerti in loc. Pria Tecci, in adiacenza alla Cava di Trevo. La relativa procedura di V.I.A. regionale (ex art. 13 lr 38/98 e art.23 d.lgs. 152/06), riporta il valore di traffico medio, calcolato a partire dai dati di gestione del periodo di attività 2006-2010 e pari a circa 13 veicoli pesanti al giorno (anche se il dato può essere soggetto a notevole incertezza). Tale flusso veicolare comporta sul periodo diurno (6:00 – 22:00) un flusso veicolare di circa un veicolo/ora (max 2 veicoli/h).

Alla luce delle informazioni sopra riportate e con riferimento a quanto descritto nella Valutazione di Impatto Acustico dell'attività "CAVA TREVO" è possibile suddividere il flusso di veicoli pesanti così come da tabella riportata a seguire.

Attività	*n. veicoli pesanti/h*
Cava Trevo	6 (max 7)
Attività di terzi	4
Attività discarica	1 (2)

Questa suddivisione dei flussi di traffico, coerente sia con le effettive esigenze delle attività presenti sul territorio, sia con quanto previsto dalla Valutazione di Impatto Acustico della Cava Trevo, determina uno scenario acustico compatibile con i limiti definiti dal PCA vigente del Comune di Vado Ligure.

Per quanto riguarda la questione dell'incertezza di calcolo, attribuibile più che al modello ai dati di input ed alla loro variabilità, si rimanda ad una verifica post operam che permetta, tramite un adeguato monitoraggio acustico, un accertamento basato su rilievi sperimentali dell'effettiva immissione sonora presso i ricettori interessati, da parte dell'attività in esame e delle altre attività in corso nella zona.

Qualora, in occasione della ripresa dell'attività a regime della cava, si dovesse verificare un non rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, si potranno prendere in considerazione eventuali sistemi di mitigazione, tra i quali la riduzione del transito dei mezzi.

E' comunque da considerare che tale eventuale limitazione non può pesare unicamente sull'attività di cava, che è stata ininterrottamente attiva sino al 2011, ma occorrerà tener conto anche degli altri soggetti interessati.

Osservazione 3

c) RUMORE:
Le integrazioni sulla previsione di impatto acustico presentate dal proponente soddisfano le richieste di chiarimento del Settore Aria e Clima per quanto riguarda la stima previsionale del rispetto dei limiti sul differenziale, considerato che, da quanto dichiara lo stesso proponente, la sorgente acustica che arrecherebbe il maggior disturbo sui ricettori è rappresentata dal traffico locale generato dalle attività svolte nell'ambito della cava, per il quale non si applica il criterio del rispetto del differenziale. Tuttavia permane una situazione di potenziale criticità evidenziata dall'esito del modello matematico, rappresentata in particolar modo dal valore di immissione acustica al ricettore più vicino alle sorgenti, che appare molto prossimo al valore limite assoluto.
Pertanto dovrà essere predisposto dal proponente un monitoraggio del clima acustico presso i ricettori nella fase di attività della cava, da realizzare nel primo periodo di attività e con misurazioni fonometriche di durata settimanale, a cadenza mensile e per almeno tre mesi consecutivi.
Il monitoraggio dovrà essere ripetuto con i criteri di cui sopra ogni qualvolta si dovesse modificare la tipologia ed il numero dei macchinari o il processo produttivo.

Controdeduzione alla osservazione 3

Per quanto riguarda la richiesta di monitoraggio, viene sicuramente ritenuta utile e verranno eseguiti i monitoraggi richiesti.